Anno XXVII — Mercoledì 31 Decembre 1884 — N. 305

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE —itta all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno L. Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per g i Stati ll' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le Cortes di Spna ripresero, il 27 dicembre, il lavor parlamentare interrotto nell' estat Trattandosi, non d'una sessione nuo, ma della continuazione d' una seone già in corso, la riapertura delleamere non è stata accompagnata da scorso del trono. È probabile che nei prime sedute il Gabinetto Cànovas nga interpellato su parecchi soggettalcuni dei quali esso preferirebbe ce mente non toccare e non veder toere da altri; per esempio, i tumulti dovembre all'Università di Madrid,eguite da uno sciopero della studensca, non ancora finito del tutto, e i dimostrazioni anti-governative nell Università di provincia. Su tal sogetto scabroso, anzi, un'interpellanza già stata mossa nel Senato e la vi discute ora; un'altra avrà luogo sea dubbio nel Congresso, o Camera ei deputati, e qui susciterà molto mgior passione politica. Poichè insiemcoi disordini universitari è ginocofor discutere anche il sistema educat del signor Pidal e la posizione di uesto singolare personaggio nel Mistero, dove il suo clericalismo, piùitenso e più sincero di quello dei pienti ministri del Belgio, contrasta con scetticismo volteriamo di Cànovos.l presidente del Consiglio ha proposto l'istruzione pubblica il Pidal per tersi buoni i conservatori intransigen i carlisti riconcigliati con la Ristazione, e ci piacerebbe davvero concere il suo giudizio intimo sopra ucollega che commenta dottamente S. maso d'Aquino e riceve le congulazioni e benedizioni del pontefiedl Pidal è un elemento, non di forzana di debolezza, è un pericolo r il Gabinetto e il nome di lui è sto nominato ogniqualvolta s' è viferato di crisi. Anche ora si dice ctra lui e il Romero Robledo, ministi dell' interno, esistano dissapori uali potrebbero indurre quest' ultb a ritirarsi. Il Pidal è stato cagioni'un incidente internazionale che ti conoscono e cagione dei tunti universitarii dello scorso novere. Non sappiamo se sia maggiore ivantaggio o il danno che costui re al Ministero conservatore, poichè lipoggio dell'estrema Destra è men nissario, crediamo, al Càcovas del ffragio dell' opinione moderata in Ispna.

Alla Camera dei deputati poghesi il Ministro Fontes presentò iel'altro un progetto di riforma della stituzione. La riforma riguarda pripalmente la composizione della mera dei Pari, la quale dovrebbe comnere quind'innanzi cento membri imovibili di nomina reale, e cinquantletti a secondo grado; tutti, poi, sci in eguali classi sociali. La parte etiva della Camera potrà essere sciolilAltre disposizioni del progetto si riscono ai brevi pontificii i quali avuno bisogno d' un' autorizzazione espssa del Governo, e ai diritti di petione e riunione. Il Ministro Fontes baica probabilità di far approvare la rma, costituzionale, se è vero chena parte dei suoi aderenti minaccia dbandonarlo.

La *Rassegna* dice che il governoipena informato della questione do sbocco a Trieste della navigazione gmanica, telegrafò al nostro ambasctore a Berlino, De Launay. Dalla a risposta dipenderà l' invio o no a Bilino di speciali delegati italiani.

L' eccidio fu consumato

Purtroppo il dubbio non è più possibile. La seguente lettera che il signor Gustavo Frasca indirizza da Massaua 12 corrente al *Corriere della Sera* a mezzo della Società Milanese d' esplorazione conferma e narra nei più minuti particolari sulla fede di informazioni da lui raccolte, l' eccidio di cui i nostri concittadini Bianchi, Monari e Diana furono vittima per opera delle tribù dei Danakili.

Ecco la triste lettera che dall' angosciosa incertezza ci piomba nella più crudele realtà.

Massaua, 12 dicembre.

La notizia, che avrete già avuto e telegraficamente e con lettere da Aden e da Assab, che vi annunziava la triste fine del povero Gustavo Bianchi, è purtroppo confermata, e al momento che vi scrivo è qui presso di me l'inviato di re Giovanni d' Abissinia a narrarci il luogo e le condizioni in cui si compì il doloroso fatto. Bianchi coi suoi compagni italiani Cesare Diana e Monari avevano lasciato per la terza volta Mokalè per ritentare di aprire quella strada infernale, che dal confine dell' Abissinia, attraverso il paese dei Danakil, deve condurre alla baia di Assab. Conducevano con loro otto uomini fra cui due abissini ed erano guidati dal dankalo Mandaitù, il quale aveva assicurato conoscere bene il paese e sapere le stazioni ove esiste l' acqua.

Camminarono parecchi giorni senza che alcun fatto venisse a turbare la regolarità della marcia, finchè entrati nel territorio comandato dall' Anfari dell' Aussa, ebbero una sera la brutta sorpresa di vedersi venire incontro un centinaio di danakil armati e con poco buone intenzioni verso di loro. Bianchi conoscendo però la vigliaccheria di codesta gente sparò e fece sparare le armi e alcuni fuochi di artificio, cose che ebbero la conseguenza di una fuga generale degli indigeni. Passò la sera tranquilla, la notte tranquillissima, e quello di loro che rimase di guardia nulla notò d' insolito. Il giorno dopo, sette danakil vennero al campo e fecero dire da Mandaitù a Bianchi che erano venuti per scusarsi dell' assalto del giorno prima e che essi, conoscendo perfettamente il paese, se egli lo desiderava, lo avrebbero accompagnato fino ad Assab che non doveva trovarsi molto lontano. Infatti da un monte vicino Bianchi distinse benissimo Assab e lo additò agli amici Diana e Monari soddisfattissimo di trovarsi vicino al compimento della sua ardua intrapresa.

I sette Dankali furono accettati di buona volontà da Bianchi che si vedeva per mezzo loro facilitata la via attraverso a quelle regioni inospitali, e furono subito alloggiati presso la sua tenda. Si trovavano allora presso il ponte ove la spedizione Giulietti aveva trovato la sua triste fine, e Bianchi domandò ai Dankali se conoscevano il luogo preciso ove il fatto era avvenuto. Essi risposero di sì e si offrirono di condurvelo. I tre italiani accompagnati da loro e dai servi si recarono colà con parecchie casse e infatti trovarono un ammasso di ossa che essi religiosamente raccolsero ed incassarono per spedire poi in Italia.

Forse questo atto concorse assai a stimolare l' idea del delitto nella mente dei Dankali, perchè vedendo quanto quei fratelli bianchi fossero ricordati da questi altri, forse immaginarono che giungessero per vendicarli, secondo la legge del sangue da loro inappuntabilmente rispettata.

Posto l' accampamento in un sito chiamato Rococcè, essendo affranti dalla stanchezza, gli Italiani si ritirarono nella tenda a riposare assegnando ai Dankali il posto per dormire affatto vicino a loro.

Era appena passata un' ora di tranquillità quando furono svegliati da un gran tumulto; essi balzarono per uscire a vedere, ma i sette Dankal si precipitarono su di loro, tre su di Bianchi, e gli altri quattro sopra Diana e Monari. Fu talmente improvviso ed impreveduto questo assalto, che manco non ebbero tempo di sparare, fuorchè Diana che tirò un colpo ferendo un dankalo in una gamba, ma subito furono soprafatti e carichi di ferite di coltello e di lancia.

I servi ebbero tempo di fare a fucilate uccidendo e ferendo parecchi indigeni, ma questi in un istante si erano centuplicati ed arrivavano a frotte numerose. In cinque minuti tutto era finito.

—

Questa relazione fu data dalla guida Mandaitù, il quale fu il solo che scampò, non riportando che una ferita in un braccio e per isbaglio. Dico per isbaglio, perchè qui e in Abissinia si ha la ferma convinzione che egli fosse d' accordo, anzi che egli stesso abbia organizzato il misfatto.

Infatti fu egli che condusse una volta il Bianchi fuori di via, fu egli che presentò a lui i Danakil come amici e gente sicura, fu egli solo che non fu massacrato. Perchè? E perchè ora dagli stessi Dankali egli è assistito e curato ed il giorno dopo il fatto egli ricevette da loro in dono tre vacche e parecchi altri regali? Tutte queste sono prove abbastanza serie e credo che con ragione il signor Naretti, un italiano stabilito in Abissinia e che gode la fiducia di re Giovanni, ed il nostro agente consolare di Massaua, signor Luccardi, insistano presso il re Giovanni per ottenere che questi s' impadronisca di Mandaitù e lo consegni alle autorità italiane.

Vi ho raccontato il fatto precisamente come lo si sa in Abissinia; di più minuti particolari non se ne potranno mai avere, io credo, perchè nessun altro era presente — ma sono talmente ancora sotto l' impressione di questa notizia, che non vi aggiungo commenti.

Aspetto la risposta di re Giovanni che mi permetta di entrare nei suoi dominii, e appena ricevuta, fra una decina di giorni al più tardi, lascierò Massaua per entrare nell' altipiano abissino a compire la mia missione.

GUSTAVO FRASCA.

P. S. Si fa anche strada l' idea che il colpo sia stato ordinato dall' Anfari — sultano — di Aussa, perchè se questa via si fosse aperta, le carovane dell' Abissinia non sarebbero più passate presso di lui per la via tenuta da Antonelli, carovane che gli devono pagare pedaggi enormi.

Questa via fatta dal conte Antonelli non si può per altro dire aperta perchè un europeo non può tenerla se non disponendo di somme ingenti da versarsi all' Anfari — per poter attraversare i suoi dominii.

E allora quale ne è l' importanza commerciale?

—

L' Italia a Tripoli

La *Rassegna* pubblica un notevole articolo intorno a Tripoli, nel quale dimostra la necessità che vi intervenga un nuovo ordine di cose a distruggere il mal governo che da anni fu lo strazio di quelle popolazioni.

« Da poco tempo, dice il citato giornale, la scintilla della civiltà ha suscitato in quelle anime vergini potenti aspirazioni, nuovi ideali e forti bisogni di un ordine politico e di prosperità economica. »

L' articolo della *Rassegna* eccita l'Italia ad intervenire, poichè prevedendosi una seconda edizione di quello che successe a Tunisi, nessuno potrà censurarla per il suo intervento.

Pecci e Cernuschi

Vibrato ma giusto il seguente articolo del *Pungolo*:

Gioacchino Pecci ed Enrico Cernuschi: ecco due cittadini italiani che possono darsi la mano — nati e cresciuti in Italia, essi oggi si trovano concordi nell' odiarla come si odiano i nemici più acerrimi.

Gioacchino Pecci, che quand' era vescovo di Perugia prometteva almeno di saper conciliare gli interessi della religione con quelli della patria, eletto papa, e rinchiuso entro il Vaticano, fu trasformato in un nemico del suo paese, in un nemico di quella religione di vera pace e di perdono, predicata da Gesù Cristo: — al cardinal Sacconi, decano del sacro collegio che si presentava per augurargli le buone feste natalizie, papa Pecci, rappresentante in terra del Martire del Golgota, invece di benedire e perdonare, si scagliò con violenza da energumeno contro tutti e contro tutto e più specialmente contro la sua patria, contro quell' Italia ch' egli dovrebbere amare e rispettare al disopra d' ogni altra cosa.

Il pontefice massimo invoca da Dio la rovina della sua patria, e non capisce nel suo accecamento che così egli prepara la rovina di quella religione di pace e di perdono ch' è affidata alle sue cure. Un papa che, agli auguri del Santo Natale, risponde come ha risposto Gioachino Pecci, merita di essere considerato come un partigiano qualunque, e come tale deve subire tutte le conseguenze della sua sconsigliatezza.

Peggio per lui se intorno al trono pontificio si va facendo ogni giorno più grande il vuoto; peggio per lui se coloro che fondono in un solo amore patria e religione rifuggono inorriditi dal Vaticano che predica l' odio e che ricompensa coi più infami atti d' ingiustizia, l' infamia di un prete rinnegato e sacrilego, offendendo i sentimenti di religione e di giustizia di una intiera cittadinanza!

Degno di fare il paio con Giocchino Pecci, è il cittadino Enrico Cernuschi, che per amore di lucro ha rinnegato colla patria un passato glorioso. Enrico Cernuschi, al quale gli eroismi del 1848 dovevano imporre il rispetto della patria e di sè stesso, posto nel 1859 fra i suoi doveri di cittadino e i suoi lucrosi affari parigini, non esitò un istante: — protestò i suoi principi politici, repubblicanamente fruttiferi, e non abbandonò la sua diletta Parigi, che, vistolo arrivare scalzo e povero, lo annovera oggi fra i millo-

nari. E come aveva rinnegata di fatto la patria, la rinnegò poi legalmente chiedendo ed ottenendo la cittadinanza francese.

E questo non è tutto: — come tutti i rinnegati, Enrico Cernuschi ha tutto lo zelo dei neofiti, e non si lascia sfuggire occasione per gettar manate di fango sulla madre sua, su quell'Italia che gli diede la vita.

Enrico Cernuschi, in nome di quei principii gallicamente repubblicani che gli hanno fatto rinnegare la patria, oggi va predicando che l'Italia dovrebbe restituire Roma al papa.!...

E così eccoli entrambi a braccetto, — il gran prete del Vaticano, e il gran finanziere italo-francese — l'uno degno dell'altro — entrambi meritevoli dello sprezzo di tutta Italia!

DALLA PROVINCIA

Ravalle 29 Dicembre 1884.

(F) Il Comitato d'assistenza ai colerosi costituito per raccogliere offerte in denaro ed oggetti appunto ed unicamente pei colerosi ha ultimamente deliberato di serbare il denaro per l'anno venturo se mai dovesse riapparire il morbo, e di erogare intanto tutti gli oggetti a favore dei poveri!!!

La *Gazzetta* ha combattuto altra volta quest'idea fatta balenare da un altro Giornale cittadino, perchè ciò che la carità di tutti spontanea ha dato per uno scopo determinato non può essere distolto ad altri scopi senza prima sentire gli offerenti, o almeno, e principalmente, avere provveduto allo oggetto per cui il Comitato era costituito.

Ora avviene che non poche famiglie di Ravalle, cui sono stati abbruciati i mobili, le biancherie ecc. non sono state ancora reintegrate del loro avere, perchè il Comitato ha distribuito gli oggetti raccolti, senza pensare che prima doveva provvedere alle famiglie derelitte di Ravalle, che se erano povere prima erano diventate affatto miserabili in seguito della perdita dei loro oggetti che in fin dei conti furono loro tolti nell'interesse dell'igiene di tutti.

Da cio si scorge se ben s'apponeva la *Gazzetta* nella prima opposizione, e se seguendo la via tracciata il Comitato non avrebbe meglio raggiunto la sua mêta ed eseguito più coscienziosamente il suo mandato.

Tutto ancora però non è perduto poichè il Comitato può riparare al malfatto distraendo quella somma che sarà necessaria per provvedere a reintegrare i poveri di Ravalle di tutti gli oggetti che furono a tempo debito inventariati.

Pieve 28 Dicembre 84.

L'articolo inserito nell'altro giornale di costì relativo al licenziamento del medico primario di Pieve, quale fine si propone? Forse quello di difendere il medico contro l'atto del Consiglio, oppure di aggravare la condizione sua di fronte al Paese, al pubblico ed alle autorità? Secondo me lo scopo dell'articolo suddetto è come l'araba fenice che tutti cercano e nessuno trova.

Respingo in modo assoluto il giudizio che la recente espulsione del Dottore abbia sollevato indignazione in questo Paese, in quanto che essa è stata decretata in omaggio alla volontà generale della popolazione e delle sue autorità. Al corrispondente che dice al medico in tono di fiera rampogna: « Chi semina vento raccoglie tempesta » per conto mio posso ritorcere l'adagio, rispondendogli: « Chi semina raccoglie ».

È vero che, dietro richiesta del Dottore, anzi sono gli rilasciai documenti comprovanti la sua perizia nell'arte salutare ed il suo ingegno naturale. E che per ciò? Si fu allorquando egli, in momenti critici per la salute pubblica, rese qualche servizio al Paese, ed in seguito a mio incarico presentò all'Amministrazione dell'Ospedale un pregevole lavoro sulla pellagra e statistiche ben compilate. Non li rinnego.

All'infondata accusa che io coll'adulazione e col patrocinio ho confermato il medico in quei difetti che un autorevole ammonimento poteva emendare, rispondo: L'addebito è gravissimo, e perciò richiedo non rettorica nè chiacchere, ma fatti che comprovino il pericoloso asserto. Avanti dunque.

« Dopo il 1882 colto da nausea le« gittima (quale?) con *audace apostasia* « dal loro partito si arruolò fra quelle « file che prima aveva esecrate. Da « quell'epoca ha disimpegnato il suo « ufficio con zelo ecc. » In quanto a questo per un sentimento facile a comprendersi, mando il corrispondente a leggere il verbale di seduta relativo alla questione. Confuti quello, e allora soltanto comprenderò che vuole in argomento e sul serio provocare una polemica che mi dichiaro pronto sin d'ora a sostenere intera e completa.

Lo scrittore poi dell'altro giornale non berteggi la mia prosa, poichè fu dessa che contro il parere di molti e potenti, valse a fornirgli i mezzi di distinguere la prosa efficace dalla prolissa, e oggi senza di quella non saprebbe forse in qual modo definirla. Anche allora trattavasi di *mandra* oppure di un consesso consigliare eccelso ed imparziale? Convengo che una legge *fatale* di equilibrio regola tutti i fenomeni umani, come non potrei altrettanto affermare delle menti umane, e cioè che l'equilibrio presieda sempre alla loro formazione.

Io che non aspiro agli onori del Campidoglio posso guardare con occhio indifferente i precipizi della rupe Tarpea; però credo dover dire che prima di lavorare per apprestar il posto ad altri sarebbe bene cercar di sollevar sè stessi dal baratro di essa rupe.

Mi auguro in avvenire di aver sempre avversari di tale stampo, che, pur volendo biasimare gli atti delle autorità costituite, riescono inconsciamente a giustificarli; mentre a questo proposito il Medico invece dovrà esclamare « Dagli amici mi guardi Iddio; che dai nemici mi guardo io. »

A. MAGRI.

IN ITALIA

ROMA 29 — Ieri in casa dell'on. Depretis si tenne una parziale riunione dei ministri, Mancini, Brin e Magliani. Si assicura che vi si trattò dell'accordo, annunciato dai giornali tedeschi, della Germania e dell'Austria relativamente alle linee marittime che la Germania intende di sussidiare, e verrebbero a mettere capo a Trieste. La notizia di tali trattative tra le due Potenze stasera si confermava come nociva agli interessi di Genova e allo sbocco del Gottardo.

In causa della sua salute, il ministro Depretis ha dimesso il pensiero di recarsi a Napoli.

— Stasera è tornato in Roma il ministro Pessina.

— Nei circoli politici fece ottima impressione la bella elezione a Grosseto dell'on. Racchia, segretario generale del Ministero della marina, malgrado il diligentissimo lavoro dei radicali assieme ai pentarchici.

Si commenta favorevolmente anche la elezione del conte Sola nel III Collegio di Milano.

— Ieri nella chiesa scismatica fondata dal Savarese l'on. Maiocchi teneva a battesimo un bambino ascritto alla nuova religione.

— Un decreto del Concilio del 19 corrente mette all'indice la *Nouvelles études sur l'histoire réligieuse* del Renan.

— Stamane il Papa ricevette in udienza gli ufficiali della Segreteria di Stato per gli auguri del nuovo anno. Quindi riceveva il ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Equatore.

— Il Pontefice ha inviata a monsignor Lachat una lettera colla quale accetta le sue dimissioni come vescovo di Basilea, nominandolo in pari tempo amministratore apostolico nel Canton Ticino, col grado di arcivescovo di Damietta.

— Lettere particolari, giunte oggi dall'Abissinia, annuncierebbero che il viaggiatore Bianchi è stato trucidato insieme ai suoi compagni.

— Il *Bersagliere* rileva le notizie pubblicate dalla *Tribuna* e dalla *Capitale* circa i tentativi di riavvicinamento di alcuni deputati della Pentarchia col Ministero.

— Il *Popolo Romano* rileva il fatto che, alla Borsa di Roma, la Rendita Italiana 5 0|0 ha raggiunto la pari.

Tale avvenimento è di straordinaria importanza se si considera la crisi economica dell'annata.

— Il principe Gerolamo Bonaparte, dopo essersi trattenuto due giorni a Moncalieri presso la principessa Clotilde, arriverà in Roma oggi col figlio principe Luigi. Questi va a fare un viaggio in Siria, e il padre lo accompagna fino a Napoli. Essi si fermano a Roma perchè, nel traversare l'Italia, hanno naturalmente desiderato di far visita al Re e alla Regina.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Da Pietroburgo si annunzia che il governo russo è intenzionato di mettere quanto prima ad esecuzione il progetto tendente a scavare un canale che collegherebbe il mar Nero al mar d'Azoff. Il progetto fu accettato recentemente.

FRANCIA — Telegr. da Parigi 29: Il Teatro Italiano è considerato come chiuso.

Maurel è invisibile, e nessun artista fu pagato.

Le coriste e le ballerine sono senza risorse, non essendo pagate da una quindicina di giorni. La loro situazione è compassionevole.

I coristi sono garantiti dal deposito del maestro Dubois, il quale, però, essendo stato consultato, si oppone che lo si tocchi finchè non sia liquidata la situazione.

— Avvengono, al Tonchino, degli scontri quasi quotidiani tra Francesi e Cinesi.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri erano presenti 29 Consiglieri. Riguardo alla proposta della Giunta per il ripristinamento delle delegazioni di Porotto e Borgo S. Giorgio, i Consiglieri Grillenzoni, Ferraresi, Caroli, Cavalieri sostenevano l'opportunità di attivare pure una delegazione a Quacchio, ed il Consiglio, sentite le repliche degli Assessori Magnoni e Buosi, a maggioranza ne approvava l'istituzione assieme al ripristinamento di quelle di Porotto e San Giorgio. Era altresì accolta ad unanimità la proposta d'acquisto di manoscritti e stampe, già di spettanza del compianto mons. Antonelli, facendosi assegnamento sulle donazioni Revedin e Cavalieri, e disponendosi per pagamento di ulteriori L. 7500 circa agli eredi in un dodicennio coll'interesse scalare del 4 0|0 annuo, netto da ricchezza mobile.

Su proposta Turbiglio, Cavalieri, Ferraresi deliberavansi uffici in consiglieri rinunciatari Gatti e Forlani perchè abbiano a recedere dalle loro dimissioni.

— Si passava indi alla continuazione della discussione sul Bilancio 1885. Ad ora tarda approvavasi la nuova pianta del personale addetto all'ufficio contabilità, nonchè qualche promozione e sostituzione di alcuni impiegati in altri uffici: per ora non possiamo dire di più essendosi proceduto alle relative deliberazioni in seduta segreta. Oggi riteniamo verrà definitivamente chiuso il Preventivo.

Interessi provinciali. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Pregiatissimo Direttore

Alla di Lei cortesia ed imparzialità affidiamo la seguente dichiarazione perchè trovi posto nel pregiato di Lei giornale.

Ferrara 29 Dicembre 1884.

I sottoscritti possidenti del 1° Circondario Scoli di Ferrara — Bonificazione di S. Giovanni Battista — dichiarano di fare piena adesione alle deliberazioni prese nel Comizio tenutosi in Copparo il 16 Dicembre corrente anno contro le pretese della Banca di Torino Sicciaria della Società anonima per Bonifica dei terreni Ferraresi del Circondario suddetto — e dichiarano in pari tempo essere a piena loro cognizione che al Comizio intervennero oltre 480 possidenti *tutti appartenenti* al Comprensorio minacciato di Consorzio Coattivo preteso dalla prefata Banca.

E tali dichiarazioni emettono a rettifica di quanto venne stampato nel N. 302 della *Gazzetta Ferrarese* ed in omaggio alla verità (*).

In fede passano a firmarsi

Cesare Ri... - Giovanni Gulinelli juniore Severino Navarra - Cuccoli Valerio Agente Cloetta - Luigi Nagli fu Giacomo - Girolamo Scutei - Pietro Nagliati - Pompeo Ati - Luigi Bonetti - Giuseppe Beltrame - Per l'Erede Varano Angelo Stanzani - Conte Giuseppe Caracco - Abram A. Tedeschi - Paolo Zamorani - Pietro Fiori - Lavenna - Amadio Zamorani - V. d'Abram A. Tedeschi - Per Carlo Salderoni la madre Carolina - Erto Giglioli - Ditta Pacifico Cavri - Giovanni Pasetti - Guidoni Guido - Luigi Gulinelli.

(*) Il numero di intervenuti venne già ieri da noi rettificato. Per resto, queste numerose adesioni dei principali possidenti invece di rettificare confermano quanto disse il nostro corrispondente e cioè che al Comizio essi non erano rappresentati.

N. d. R.

La inaugurazione del nuovo anno giuridico si farà sabbato 3 Gennaio p. v. ad un'ora pom. nella Sala d'Udienza di questo Tribunale.

Così ci annunzia il gentile invito del signor Presidente.

Corte d'assisie. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Peroni Aldo e Giori Giuseppina accusati il primo di furto qualificato, la seconda di ricettazione dolosa, di parte dei denari provenienti dal furto stesso consumato in Ferrara la notte al 9 Giugno 1883 in danno di Antonio Ganari padrone dell'Albergo l'Euro nel quale Albergo il Perazzoli prestava l'opera sua quale facchino.

Costituitosi il Giurì e data lettura della sentenza e dell'atto d'accusa la continuazione veniva rimessa a Venerdì.

L'on. Costa arriverà oggi a Ferrara diretto del tocco, proveniente da Imola. Questa sera gli amici politici daranno un banchetto. Domattina egli ripartirà per Rimini ove intratterrà i suoi elettori parlando del voto dato da lui contro le Convenzioni ferroviarie.

Biglietti d'andata e ritorno. — La Direzione delle S. F. A. I. notifica:

Di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di queste strade ferrate, si previene il pubblico che in occasione del Capo d'anno, i normali biglietti d'andata e ritorno distribuiti nei giorni 29, 30 e 31 corrente mese e 1 Gennaio p. v. saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno del giorno 2 detto gennaio.

Società B. Tisi da Garofalo. — Annunciammo già che a cura della Società, un concorso Artistico Industriale per la Città e provincia è indetto pel p. v. Maggio, nel civico Ateneo.

Ora pubblichiamo le norme principali del concorso:

Saranno ammesse le opere ese-

eguite nel decennio e cioè dal Maggio 1875 a tutto l' Aprile 1885.

Il concorso sarà diviso nelle seguenti sezioni:

a) Pittura storica - Ritratto - Pittura di genere - Paesaggio - Marina - Miscellanea.

b) Scultura figurativa ed ornamentale.

c) Copie nelle classi suddette.

d) Architettura civile - Saggi scolastici - Fotografia.

e) Disegni d' ogni genere.

Arte Industriale
Sezione unica

Intaglio - Intarsio - Ceramica - Terre cotte - Fiori artificiali - Ebanisteria, e quanto di artistico va annesso all' industria.

Verranno assegnati premii di primo, secondo e terzo grado per ogni sezione in medaglie d' oro, d' argento, di bronzo, diplomi e menzioni onorevoli.

Il giudizio sulle opere da premiarsi sarà dato da un giurì composto di artisti italiani.

Ricevimento delle Opere
Disposizioni diverse

Le Opere saranno indirizzate alla Presidenza della Società di Belle Arti nel Civico Ateneo in Ferrara, franche di porto, e non si accetteranno che accompagnate da una nota esprimente il nome dell' Autore, il soggetto, il prezzo richiesto (se vendibili).

La Presidenza non assume alcuna responsabilità di risarcimento pei guasti di qualsiasi natura cui potessero andar soggette le Opere tanto nei trasporti, quanto durante l' Esposizione.

Una speciale Commissione verrà nominata per l' accettazione dei lavori; e la Presidenza rifiuterà quelle Opere che non giudicasse convenienti ad una pubblica Mostra.

La Presidenza ha la Direzione immediata delle Opere ammesse al concorso, tanto per la loro collocazione quanto per tutto ciò che è inerente all' Esposizione.

I concorrenti dovranno consegnare entro il 15 Aprile del p. v. anno le Opere che intendono presentare al Concorso e quelle che fossero presentate dopo il termine assegnato perderanno il diritto di concorrere ai premii.

Comizio agrario. — Ricordiamo che oggi scade il tempo utile per la presentazione al Comizio delle domande di concorso ai premi istituiti per le migliori coltivazioni del frumento.

L' agenzia teatrale della società Internazionale di M. S. fra gli artisti lirici e maestri affini (Milano, via Tre Alberghi, 17) ha cominciato e proprie operazioni contrattuali, i proventi delle quali andranno a beneficio del *fondo pensioni* pei soci del sodalizio.

Il socio rappresentante in Ferrara, è l' avv. Giovanni Boldrini.

Noi facciamo i più lieti auguri a questa Agenzia, che, rettamente governata, contribuirà moltissimo all' incremento dell' arte e al vantaggio e al decoro degli artisti.

Artisti concittadini. — Non sappiamo chi ringraziare dei numerosi giornali che ci arrivarono ieri da Montevideo e da Buenos Ayres nei quali si parla con articoli di vero entusiasmo per l'egregio atista e nostro caro amico Vittore Delilirs che in 20 mesi di dimora nel Sud-America ha deliziato quei pubblici di suo bel canto in un repertorio melodrammatico svariatissimo.

La Nacion e *L' Italia* di Montevideo, *L' operaio italian* e *La Patria italiana* di Buenos Ayres, in parecchi numeri, danno i resoconti dei suoi straordinari successi in tutte le opere eseguitesi e specialmente nella *Carmen*, nella *Sonnambula*, nel *Barbiere* e nel *Rigoletto*, e lo fanno con articoli lunghissimi che se occupano poco spazio in quei giornali-lenzuoli, occuperebbero tutti riuniti tre delle nostre pagini. Laonde siamo costretti, nostro malgrado, a rinunciar alla riproduzione, per quanto un' *americanata* sarebbe permessa per un amico che arriva trionfante dall' America.

Possiamo invece riprodurre dall' *Italia* il seguente onorevolissimo attestato a lui dedicato la sera dell' ultima rappresentazione:

Perchè
VITTORE DELILIERS
principale ornamento della Compagnia italiana d'Opera Comica che Cesare Ciacchi condusse nell' America del Sud
Ricordi
le 290 rappresentazioni dal 19 Maggio 1883 al 14 Novembre 1884, coronate tutte da continui e constatati trionfi artistici.
Buenos Ayres 14 Novembre 1884
CESARE CIACCHI

Il Direttore Achille Lupi — *Il Segretario* Raffaello Gianni

Da parte nostra, nuove felicitazioni e nuovi augurj.

Al Filodrammatico. — Ier sera secondo trattenimento con *un signore ed una signora*, commedia volgaruccia che par sino un brutto *scherzo...* e *Polvere negl' occhi* cattiva traduzione in versi martelliani di Riccardo Castelvecchio una graziosissima commedia francese. Amendue piacquero perchè recitate con accuratezza, con disinvoltura, con arte, pregi che ormai distinguono i dilettanti dell' accademia.

La serata è degna di nota perchè oltre ai soliti vecchi, dico così per dire, i Galli, i Grossi, i Pozzati, provati campioni alle battaglie di Talia, vi hanno preso parte una schiera di signorine e di giovani, matricolini nell' arte, che traslasciando dei caratteri che rivestirono hanno pure incominciato a calcare quelle quattro oncie scottanti di tavole, che si chiamano *palcoscenico*.

La signorina Elisa Grossi fu *l' enfant-gatée* del pubblico, e lo fece sganghrare dalle risa nella caratteristica Madama Perfetti; seppe trarre tutti gli effetti della comicissima sua parte, una timida tortorella e una buona Rosa le signorine Cesarina ed Antonietta Fabbri, compostissima e promettente la signorina Ferranti.

La signorina Fabbri Vittorina, *moglie del dottor Taddeo*, buona conoscenza dell'accademia, che fa desiderare di sentirla in una di quelle parti che sono il suo ideale, s'ebbe applausi a *josa*.

Il Galli, il Grossi, il Pozzati non hanno bisogno d' elogi, gl' elogi se li fanno essi stessi recitando quello che si può dir bene. Al Cordellini, al Mantovani diremo coraggio e di proseguire per la strada su cui si sono messi.

Resta fra il plauso un solo desiderio che gli elementi buoni si coltivino, e si allevino con industre amore le buone piante che non possono fiorire da sè.

Negli intermezzi può dirsi che vi fu *Accademia* per l'orchestra numerosa diretta dal maestro Ariotti, applaudito jer sera anche come compositore di quell' allegra polka che precorse la seconda commedia.

Ora alle gentili lettrici della *Gazzetta, gaudium magnum...* s' intreccieranno presto le danze al Teatrino, ma perchè riescano bene, è duopo non si spaventino per le *toilettes*. Anzi se permettono, l' umile sottoscritto ricorderebbe loro, che si balla in famiglia, ed intervenendo senza coda e coi vestitini attilati, eleganti da passeggio, metteranno meno in soggezione gli accademici dei quali è uno anche *ap.*

Per la befana. — S' avvicina il giorno tanto sospirato dai bambini, il giorno della *befana*, e già molti negozi della nostra città sono provvisti di svariatissimi giocattoli. Quello specialmente di Aldo Atti è pieno di graziosi balocchi e gingilli, d' elegantissimi oggetti, di quanto insomma può solleticare le voglie non che dei bambini, degli adulti. Noi invitiamo le mamme, che vogliono far qualche regalo ai loro piccini, a recarsi nel detto negozio, e si troveranno certo contente e per la specialità dei giocattoli e per la modicità dei prezzi.

Arresto. — In Sant' Agostino dai RR. Carabinieri venne arrestato il pregiudicato R. L. perchè trovato in possesso d' arma di genere proibito.

Teatro Comunale. — Questa sera e domani sera rappresentazione dell' opera *La Gioconda*.

Sala Rizzato. — Stassera rappresentazione.

A chi soffre di gotta e reumatismo, raccomandiamo di leggere il prezioso opuscolo « *Il tesoro della casa* » del dott. Simon.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 5°, 2 c
Alt. med. mm. 757,32	» mass.ª † 7°, 1 c
Al liv. del mare 759,42	» media † 6°, 2 c
Umidità media: 98°, 8	Ven. dom. WNW; W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 1. 76.
31 Decembre — Temp. minima † 5° 6 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
31 Decembre ore 0 min. 6 sec. 52.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Londra 30. — Una frana è caduta in una cava d' oro a Chea presso Carnavon. Sette uomini sono seppelliti sotto le roccie. Impossibile sgombrare prima di parecchie settimane.

Budapest 30. — Domani aboliransi tutte le precauzioni sanitarie per le provenienze dall' Italia e dalla Francia.

Roma 31. — Il Re è arrivato stamani alle 5 1[2.

(Nostro telegramma particolare)

Roma 31. — Il professore **Pietro Sbarbaro** è stato arrestato in Roma.

Aia 29. — L' Olanda ha riconosciuto l'associazione africana; si attende la

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Il sottoscritto sente il dovere di esprimere sentimenti di vera riconoscenza all' egregio prof. d' oboe Biavasco Lorenzo che con tanta maestria e zelo, istruisce i suoi alunni. Non può a meno ancora di manifestare la viva dispiacenza perchè il bravo professore si allontani da Ferrara e fa voti onde l' Autorità Municipale trovi modo di tenere fra noi, in istabile dimora, un professore tanto distinto e vantaggioso ai suoi alunni.

Gaetano Mari.

RINGRAZIAMENTO

Il *Dott. Giovanni Azzi*, nel mentre che porge vive azioni di grazia all'egregio sig. prof. Alessandro Benoati, che con solerte cura il guariva da *bronchite acuta* sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a quei signori Colleghi che gentilmente lo sostituirono durante la sua malattia, non che a tutte quelle cortesi persone che si diedero premura di informarsi della sua salute.

Congregazione Consorziale
DEL IV. CIRCONDARIO SCOLI

Notificazione

Si fa invito a tutti i possidenti componenti questo Consorzio, per intervenire alla generale assemblea che avrà luogo nel giorno 12 Gennaio p. v. anno 1885 alle ore una pomeridiana nella Residenza di quest' Amministrazione situata nella Piazzetta Municipale n. 19, onde trattare e deliberare sugli oggetti di cui all' ordine del giorno qui appresso. Andando deserto il convocato per insufficienza del numro legale degl' intervenuti, verrà rinnovata l'adunanza nella Residenza suindicata nel dì 3 Febbrajo detto anno all'ora stessa, che sarà definitiva per i suoi effetti, qualunque sia il numero dei possidenti i quali saranno per riunirsi.

Ordine del giorno

1. Rapporto del Conto Consuntivo 1881 dei signori Revisori nominati dai possidenti interessati nelle assemblee dei giorni 18 Decembre 1882 ed 18 Ottobre 1883 come ai relativi verbali.

2. Altro riferimento del Conto Consuntivo 1882 redatto dai signori Revisori scelti nell' assemblea del 10 Decembre 1883 di cui al verbale relativo.

3. Nomina dei Revisori del Consuntivo 1883.

4. Istanza di molti possidenti consorziati per l' abrogazione dell' art. 18 del Regolamento Disciplinare relativo alla costruzione dei Chiavicotti privati.

5. Domanda del signor Marchese Carlo Canonici-Mattei affinchè ai bassi fondi del Comprensorio inferiore di Santa Bianca, venga applicata la tassa in ragione di superficie di terreno; poichè in seguito ai lavori stati eseguiti nel Tassone li medesimi hanno riportato non comuni vantaggi.

6. Proposta di compartecipazione a favore dei Custodi giurati di una equa quota sui proventi derivanti dalle contravvenzioni dai medesimi constatate.

7. Preventivo 1885.

Norme che saranno tenute nel convocato

1. All' assemblea non verranno ammessi che i soli possidenti inscritti sul Campioni Consorziali; Ognuno di essi devrà premunirsi dal Campioniere di quest' Amministrazione del certificato che ciò comprovi, senza del quale documento niuno potrà far parte del Convocato.

2. Potrà ogni possidente come sopra inscritto farsi rappresentare da persona di età maggiore, la quale goda dei diritti civili, e che sia a ciò specialmente facoltizzato per procura di pubblico Notaro.

Il mandatario se sarà inscritto sui Campioni Consorziali disporrà del proprio voto e di quello del suo mandante; qualora non sia inscritto, non potrà che presentare il voto quale mandatario.

3. I minori e gl' interdetti verranno rappresentati legalmente dai tutori e curatori loro: i Corpi morali dai rispettivi Amministratori.

L' analfabeta, o quello che per indisposizione fisica non fosse in grado di scrivere; con intelligenza del Presidente dell' Assemblea, potrà pregare altro possidente inscritto come sopra, affinchè in vece sua questi scriva sulla scheda da venire presentata per la nomina dei Revisori del Consuntivo 1883.

A senso dell' art. 10 dello Statuto Organico viene inserito un estratto della presente notificazione nel Bollettino ufficiale della Provincia.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 23 Dicembre 1884.

Il Presidente
Avv. VIRGILIO MANTOVANI

Il Segretario
F. Dott. BORELLI

formula di riconoscimento adottata dall'Italia.

Berlino 29. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* rispondendo ad un articolo del *Daily News* su la politica che la Germania segue nella questione egiziana verso l'Inghilterra, dice: « Le Potenze continentali considerano la questione egiziana dal punto di vista delle loro reciproche e pacifiche relazioni; finchè non avverrà un accordo anglo-francese la Germania rifiuterà di accettare le proposte inglesi. La Germania vuole mantenere i suoi benevoli sentimenti verso l'Inghilterra, ma non rinunzierà alla sua politica pacifica verso la Francia, per rendere servizio all'Inghilterra. È improbabile che la questione egiziana possa risolversi mediante lo scambio di note diplomatiche, perchè nessuna potenza vorrà essere la prima a pronunciarsi pregiudicando l'opinione delle altre potenze. »

Londra 30. — Il *Daily Telegraph* dice: Il comandante navale in Australia ricevette ordine d'innalzare la bandiera inglese su le isole Luisiadi, Woollord, Longisland e Bookisland, se si facesse qualche tentativo di annessione.

Parigi 30. — Il Duca di Genova è giunto ieri e riparte per Londra.

Roma 30. — Il principe Napoleone con il figlio principe Luigi sono arrivati alle 12 e mezza e scesero all'albergo di Londra.

Londra 30. — È arrivato il principe Tommaso e procederà per Newcastle.

Parigi 30. — Brière telegrafa: Combattemmo parecchi giorni coi pirati nei dintorni di Hongyen. Nessuna perdita. Il nemico perdette due cannoni ed ebbe 300 morti. »

(Stabilimento Tipografico Bresciani)